

Israele e la Dottrina del Diritto Divino: Quando la Sopravvivenza Richiede Resistenza

“Coloro che rendono impossibile una rivoluzione pacifica renderanno inevitabile una rivoluzione violenta.”

- John F. Kennedy

Introduzione: Quando la Legge Non Protegge Più

Il diritto internazionale è nato per limitare il potere, per proteggere i vulnerabili e frenare i forti. Ma nel caso di Israele e Palestina, questa promessa è crollata. Oggi, la legge opera come uno **scudo per l'occupante** e una **gabbia per gli occupati**.

Ai palestinesi viene detto che la resistenza - pacifica o armata - è illegittima. Sono condannati sia che mariano disarmati sia che resistono con la forza. Nel frattempo, Israele viola il diritto internazionale impunemente, sostenuto da potenti alleati e avvolto in narrazioni di sicurezza e traumi storici.

Questo saggio sostiene che **i popoli**, come gli stati, abbiano un **diritto intrinseco di difendersi dall'annientamento**. Proprio come l'Articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite afferma il diritto di una nazione all'autodifesa, così anche i **senza stato e oppressi** devono essere riconosciuti come aventi il diritto di resistere. Quando la protesta pacifica viene schiacciata e la legge viene applicata in modo selettivo, la resistenza diventa non solo giustificata, ma essenziale per la sopravvivenza.

L'Impunità Legale di Israele e il Crollo degli Standard Internazionali

Per decenni, Israele ha violato i principi fondamentali del diritto internazionale senza conseguenze. La **Corte Internazionale di Giustizia (ICJ)** ha dichiarato illegale la sua occupazione del territorio palestinese. La sua continua attività di insediamento viola la **Quarta Convenzione di Ginevra**. Il blocco di Gaza - descritto da **Amnesty International** come punizione collettiva - ha creato una crisi umanitaria.

Nonostante questi rilievi, **non sono seguite reali conseguenze**:

- **Nessuna sanzione**, anche dopo l'opinione consultiva dell'ICJ del 2024 che chiedeva una revisione dei rapporti con Israele.
- **Nessun mandato d'arresto dell'ICC** legato alla Grande Marcia del Ritorno, nonostante chiare prove di crimini di guerra.

- **Nessuna applicazione** delle sentenze internazionali da parte delle potenze globali.

Il diritto internazionale funziona solo se applicato **universalmente**. Quando punisce i deboli e protegge i forti, perde la sua legittimità. Ai palestinesi viene detto di rispettare la legge, ma la legge non li protegge più.

La Grande Marcia del Ritorno: Quando la Protesta Pacifica Viene Colpita

Nel 2018, decine di migliaia di palestinesi a Gaza si sono uniti alla **Grande Marcia del Ritorno**, una serie di proteste pacifiche che chiedevano il diritto di ritornare alle loro case ancestrali e la fine del blocco. La risposta di Israele non è stata il dialogo, ma il fuoco dei cecchini.

Entro la fine del 2019:

- **214 palestinesi sono stati uccisi**, tra cui **46 bambini**,
- Oltre **36.000 feriti**, molti mutilati permanentemente,
- **156 arti amputati**,
- **27 paralizzati** a causa di lesioni spinali.

La **Commissione d'Inchiesta delle Nazioni Unite** ha stabilito che la maggior parte di coloro che sono stati colpiti non rappresentava **nessuna minaccia imminente** e che la condotta di Israele probabilmente costituiva **crimini di guerra**.

Eppure, nessuna sanzione. Nessun arresto. Nessun processo. Il mondo ha distolto lo sguardo.

Se la protesta pacifica viene accolta con proiettili, quale sistema morale o legale può richiedere la nonviolenza? Di fronte a ciò, **la resistenza non è estremismo**, è l'ultima risorsa degli abbandonati.

La Dottrina del Diritto Divino e il Ritorno dell'Immunità Sovrana

La giustificazione di Israele per la sovranità esclusivamente ebraica sulla Palestina storica è spesso radicata non solo nel diritto moderno, ma in una **promessa biblica**, che Dio ha concesso questa terra al popolo ebraico. Questa affermazione teologica, ampiamente sostenuta dagli evangelici statunitensi, alimenta sia la politica che l'impunità. Versetti come *"Benedirò coloro che ti benediranno"* (Genesi 12:3) vengono usati per santificare la violenza di stato.

Ciò richiama la **dottrina del diritto divino** un tempo invocata dai re per giustificare il potere assoluto:

- Il diritto di tassare arbitrariamente,
- Il **ius primae noctis** (il diritto del sovrano di violare),

- Il potere di dichiarare qualcuno un **fuorilegge**, privandolo di tutte le protezioni legali.

In quel sistema, il re *era* la legge, e coloro che resistevano erano **non cittadini**, ma criminali. Oggi, i palestinesi affrontano una realtà simile. Israele opera come un sovrano al di sopra della legge. I palestinesi, criminalizzati anche per una resistenza simbolica, sono trattati come **fuorilegge**, una popolazione contro cui **qualsiasi forza è permessa**.

Questo Non È Antisemitismo – È un Rifiuto dell'Arroganza Sionista

Ma **questo non è l'ebraismo**. L'ebraismo insegna giustizia, non conquista. I profeti richiedono compassione, non dominio:

“Io sono il Signore; ti ho chiamato nella giustizia... ti darò come un patto per il popolo, una luce per le nazioni.”

- Isaia 42:6

La vera etica ebraica richiede umiltà, giustizia ed empatia per gli oppressi. La trasformazione del sionismo del concetto di “elezione” in **arroganza** non è un'estensione dell'ebraismo, è un **tradimento** di esso.

Ascendenza Genetica e la Legge del Ritorno: Una Contraddizione Teologica Moderna

La **Legge del Ritorno (1950)** di Israele concede a qualsiasi ebreo - definito come chiunque abbia un nonno ebreo o un convertito - il diritto di immigrare e ottenere la cittadinanza, indipendentemente dal fatto che loro o i loro antenati abbiano mai vissuto nella terra. Al contrario, i palestinesi espulsi nel 1948 e nel 1967 - molti dei quali possono tracciare la loro ascendenza in Palestina per millenni - sono **impediti di tornare**.

La politica è presentata come una risposta alla persecuzione ebraica. Ma i suoi toni teologici rispecchiano il pensiero del **diritto divino**: alcune persone hanno *diritto* alla terra in virtù dell'identità religiosa; altre, anche quelle nate su di essa, no.

La ricerca genetica smentisce questa pretesa. **Cristiani palestinesi** e molti **musulmani palestinesi** si sono dimostrati, attraverso studi genomici, **discendenti diretti delle antiche popolazioni levantine**, inclusi i Cananei e i primi Israeliti. Il loro legame con la terra è **più profondo, continuo e radicato nel luogo**.

Pertanto, la Legge del Ritorno non è solo discriminatoria, è storicamente arretrata. Concede privilegi a coloro che hanno **pretese teologiche o diasporiche** mentre nega il ritorno a coloro che hanno **continuità ancestrale**.

La Resistenza come Diritto: Sopravvivenza e Autodeterminazione

L'**Articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite** afferma che tutte le nazioni hanno un **diritto intrinseco all'autodifesa**. Ma cosa succede ai popoli senza uno stato? Cosa succede a una popolazione sotto assedio?

I palestinesi non sono una minaccia militare. Sono un **popolo senza stato** che affronta:

- Occupazione militare,
- Frammentazione territoriale,
- Espropriazione sistematica,
- Pulizia etnica.

Vengono negati acqua, assistenza sanitaria, istruzione e mobilità di base. I loro figli vengono processati in tribunali militari. Quando protestano pacificamente, vengono colpiti. Quando resistono militarmente, vengono chiamati terroristi.

In questo contesto, la resistenza non è un lusso, è un **imperativo biologico**. È sopravvivenza.

Quando la Legge Diventa Ingiustizia: Ribelli Che Diventano Eroi

Nel corso della storia, quando le leggi hanno protetto gli oppressori e criminalizzato gli oppressi, la resistenza ha infranto quelle leggi, cambiando il mondo:

- **Nelson Mandela**, incarcерato come terrorista, ha poi vinto il Premio Nobel per la Pace.
- **Rosa Parks**, arrestata per disobbedienza civile, ha scatenato un movimento.
- **Claus von Stauffenberg**, giustiziato per aver tentato di uccidere Hitler, è ora onorato come eroe.

Nell'epoca dei monarchi, i **ribelli erano fuorilegge**, privati di tutti i diritti, cacciati dallo stato. Ma furono questi ribelli a porre fine all'**immunità sovrana** e a dare vita alla giustizia moderna.

Quando la legge non serve più il popolo, la ribellione non è criminale, è **fondamentale**.

Conclusione: La Fine delle Scuse, il Ritorno della Giustizia

Si dice spesso che Israele debba essere compreso attraverso il trauma dell'Olocausto. Che le sue paure siano radicate nella persecuzione e che la sua durezza sia un riflesso difensivo. E in effetti, la legge considera spesso il contesto, proprio come un giudice potrebbe valutare l'infanzia violenta di un imputato.

Ma sono passati **77 anni** dall'Olocausto. Israele non è un bambino traumatizzato, è una superpotenza regionale armata nuclearmente, che occupa milioni di persone.

Il trauma può spiegare un comportamento. **Non lo giustifica per sempre**.

Quando un individuo traumatizzato diventa un abusatore, la legge interviene.
Quando uno stato traumatizzato diventa un recidivo, il mondo deve agire.

Se il diritto internazionale deve significare qualcosa, deve applicarsi a **tutti**. Se la pace deve essere possibile, deve iniziare con la **giustizia**. E quando i percorsi pacifici sono bloccati, quando la legge diventa uno strumento di oppressione, **la resistenza diventa un dovere**.

Combattere, quindi, non è un crimine. **È un obbligo morale. È un atto di sopravvivenza.** È il momento in cui **il fuorilegge diventa il giusto**.